

I NODI DELLA REGIONE

INCREMENTO DI ALMENO IL 30% DI OGNI TARIFFA LEGATA A SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE E CONCESSIONI

Dall'acqua al ticket per i parchi In arrivo una raffica di aumenti

Gli immobili in pegno per un mutuo da un miliardo. Oggi l'Ars inizia a votare la manovra

La Regione ritenta la vendita dei propri beni (fallita negli ultimi anni) e inserisce anche il patrimonio degli Istituti autonomi case popolari non destinato ad abitazione.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Un ticket per parchi e riserve, l'aumento di almeno il 30% per qualsiasi tariffa legata a servizi e concessioni regionali e la vendita di tutto quanto può avere un mercato. Ecco la vera Finanziaria della Regione. Dopo l'approvazione in commissione, la settimana scorsa, di un testo di appena sette articoli destinato per lo più alle proroghe dei contratti dei precari, l'assessore all'Economia Gaetano Armao ha depositato ieri sette maxi emendamenti per un totale di 198 norme. Da oggi si inizia a votare in aula.

Il capitolo più corposo è «Nuove entrate»: 41 articoli. La filosofia di fondo è che entro 60 giorni Armao, con decreto, riscriverà «tutte le tariffe per l'accesso ai servizi dell'amministrazione regionale» prevedendo «un importo superiore del 30% rispetto al 2011».

Ma già la Finanziaria prevederà alcuni aumenti ben identificati. Se il maxi emendamento verrà approvato, le aziende che imbottigliano acqua minerale vedranno aumentare il loro canone: da un minimo di 8 mila euro all'anno a una quota che varia da 0,002 euro a litro prodotto (per i piccoli marchi) a 0,0005 euro a litro per chi imbottiglia più di 35 milioni di litri annui. Aumentano anche i canoni per l'uso delle acque termali: 5% sul fatturato d'impresa ma con importo minimo di 8 mila euro.

Decollano i canoni sulle concessioni demaniali: la filosofia di

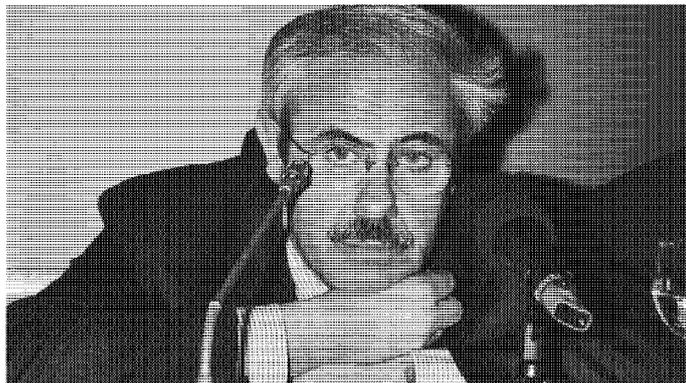
fondo è che, se non verrà dettata apposita disciplina, l'aumento sarà di almeno il doppio rispetto all'anno scorso. Aumentano tutti i canoni per il consumo idrico: sia da parte dei cittadini che da parte di imprese. Un decreto dell'assessore all'Agricoltura aumenterà le tariffe per le concessioni di immobili del demanio forestale. I canoni minimi e simbolici (cosiddetti ricognitori) per concessioni e locazioni di beni demaniali e patrimoniali cresceranno fino ad almeno 5 mila euro annui. Schizzano in alto i canoni per estrarre calcestruzzi.

Aumenterà il costo attuale o si pagherà per la prima volta per ogni parere e atto dell'assessorato al Territorio (Vas, Aia e valutazioni di ogni tipo), comprese le pratiche legate alle sanatorie pendenti: per il rilascio del nulla osta su vincolo idrogeologico si verseranno mille euro che verranno anche destinati al pagamento dei precari dell'assessorato al Territorio. La Regione con le casse vuote cerca di far soldi da ogni risorsa: scatteranno controlli di sicurezza a carico delle imprese sugli stabilimenti industriali più grandi, verranno concesse porzioni di trazzere per uso privato. Un'isola che punta sul mare non eviterà di far

schizzare verso l'alto il costo delle concessioni per scivvie e funicolari. Per qualsiasi istanza di concessione si pagheranno nuove spese di istruttoria e bolli vari. In aumento tutto ciò che è legato al demanio marittimo.

Per entrare in parchi e riserve si pagherà un canone che verrà determinato con decreto. E lo stesso varrà per le isole che contengono parchi o riserve. Inoltre, un successivo bando metterà all'asta la possibilità di gestire parchi e riserve realizzando campeggi, parcheggi, servizi editoriali e tutto ciò che è legato alla fruizione della natura. Se nelle aree naturali verrà rilevata selvaggina in eccesso, potranno essere preparati piani di abbattimento: doppiette ammesse ma solo a pagamento.

E poi torna la cosiddetta valorizzazione degli immobili. La Regione ritenta la vendita dei propri beni (fallita negli ultimi anni) e inserisce anche il patrimonio degli Istituti autonomi case popolari non destinato ad abitazione. Ma soprattutto, per finanziare investimenti punta a ottenere dalla nuova Irfis un prestito da un miliardo che avrà come garanzia proprio gli immobili che saranno individuati da un decreto di Armao e del presidente Lombardo.



Il presidente della Regione Raffaele Lombardo

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

POLEMICA. Lettera di denuncia a Lombardo, la replica: «Siamo sereni»

Elezioni, medici candidati nell'Mpa? Scontro Pdl-Russo

PALERMO

●●● Denunciano l'invasione della politica nella Sanità. I deputati del Popolo della Libertà, Salvatore Iacolino, Vincenzo Fontana, Giuseppe Marinello e Nino Bosco lanciano da Agrigento un attacco all'assessore alla Salute, Massimo Russo. Affermano che i vertici dell'assessorato, delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere abbiano «un ruolo nel reclutamento del personale del Sistema Sanitario Regionale orientato verso candidature sotto il mar-

chio del Mpa e delle liste collegate» alle prossime elezioni amministrative. Motivo per cui i quattro esponenti del Pdl hanno inviato una lettera di denuncia al presidente della Regione, Raffaele Lombardo. «Se dovesse essere vero che parenti, figli e persone che operano in Sanità - ha affermato Iacolino - abbiano avuto indicazioni precise e orientate perché facciano parte di quelle liste sarebbe una questione davvero grave». Replica l'assessore Russo, che si scaglia, in particolare, contro l'europarla-

mentare Salvatore Iacolino. «Ben vengano i paladini della legalità a difesa delle regole della buona politica - afferma Russo. Stupisce però che a lanciare delle insinuazioni sia proprio chi - come l'onorevole Iacolino - ha condotto la sua campagna elettorale di eurodeputato da direttore generale dell'Asp più grande d'Italia, quella di Palermo, senza mai avvertire l'esigenza etica di dimettersi, nemmeno dopo l'avvenuta elezione». Russo va oltre. E gli chiede di fare nomi e cognomi di coloro che abbiano esercitato «qualche indebita pressione su candidati medici, se ne è a conoscenza». Per Iacolino «non è ancora il momento». Infine, l'assessore taglia corto: «In ogni caso noi di "Palermo Avvenire" siamo sereni perché la lista sarà trasparente e tutti i candidati dovranno firmare il rigoroso patto etico garanzia di legalità». (*FP-ANM*)

I NODI DELLA REGIONE

SOPPRESSE AGENZIA DELL'IMPIEGO, AZIENDA FORESTE E ARAN. STOP AL TURNOVER E AI RINNOVI CONTRATTUALI

Tagli del 20% agli stipendi d'oro Personale, addio a tre dipartimenti

I provvedimenti inseriti in un maxiemendamento del governo alla Finanziaria

Soppressi i comitati scientifici degli enti parco. Un decreto ridurrà i consorzi di ripopolamento ittico. Il Parco dell'Alcantara perderà autonomia gestionale e verrà assorbito da quello dell'Etna.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Scompariranno l'Aran, l'Agenzia per l'impiego e l'Azienda foreste demaniali. Scatterà, ma solo dal 2014, una forte limitazione del turnover. Non verranno rinnovati i contratti collettivi e la vacanza contrattuale verrà ancorata ai livelli statali. È una manovra nella manovra, quella che riguarda i limiti alla spesa per il personale: 23 articoli che l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha messo insieme in uno dei 7 maxiemendamenti di ieri.

Già anticipato il no ai rinnovi contrattuali dipendenti (2006/2009), la Regione prevede solo di erogare la vacanza contrattuale nella stessa misura di quella concessa fino a oggi. Per il futuro, cioè per gli anni 2010/2013, la vacanza contrattuale sarà erogata «secondo le disposizioni dello Stato». Dal 2014 in poi, quando si potrà tornare a trattare, i rinnovi saranno triennali e non più biennali.

Il maxiemendamento prevede che gli stipendi di dipendenti o dirigenti della Regione, degli enti collegati e dei vari istituti o agenzie, se superiori a 250 mila euro (compresa la retribuzione accessoria) sono ridotti del 20% per la parte eccedente questa soglia. Lo stesso varrà per le pensioni. Sfuggiranno al tetto solo Asp e ospedali. E le retribuzioni dei dirigenti di enti, istituti, agenzie non potranno superare quelle dei corrispondenti dirigenti della Regione, ridotte del 15%. Verrà creato il bacino unico

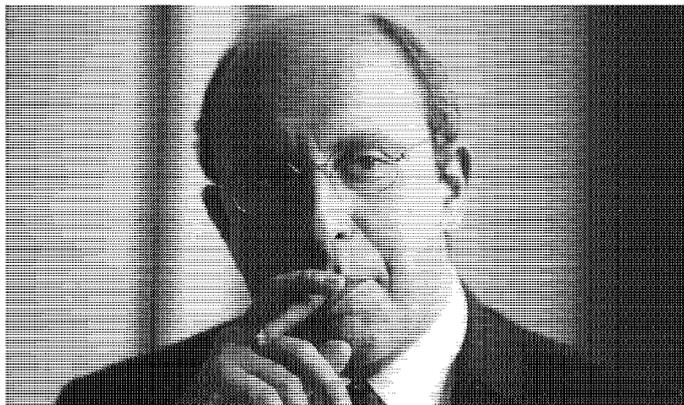
dei dipendenti della Regione e di tutti gli enti e gli istituti collegati: chi vi è iscritto potrà essere trasferito più agevolmente. Secondo i sindacati (subito contrari) questa norma rischia di portare alla stabilizzazione di varie categorie di precari e di aprire le porte della Regione al personale delle società partecipate. Fino al 2014 la dotazione organica della Regione, determinata nella Finanziaria 2010, non potrà cambiare: significa però che si potranno sostituire i pensionati. Invece dal 2014 e fino al 2016 potrà essere sostituito solo il 50% di chi va in pensione. Ma fin da subito, ed entro trenta giorni, gli assessorati potranno stabilizzare i comandati da altri enti: norma che fa storcere il naso ai sindacati.

Se il maxiemendamento sarà approvato, addio ai Sepicos (strutture di controllo interno degli assessorati destinati per lo più a consulenti). Gli uffici speciali verranno ridotti a 4 e i consorzi di bonifica da 11 a 2 che ereditano il personale assunto fino al 31 dicembre 2010. Soppressi i comitati scientifici degli enti parco. Un decreto dell'assessore all'Agricoltura ridurrà i consorzi di ripopolamento ittico. Il Parco dell'Alcantara perderà autonomia gestionale e verrà assorbito

to da quello dell'Etna.

Molte di queste norme sono costruite dettando un principio e delegando a un successivo decreto di Armao o di altro assessore la regolamentazione specifica. È il caso dell'articolo che entro 90 giorni prevede di mettere in liquidazione tutti gli «organismi ed enti strumentali della Regione comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza, le cui funzioni sono assicurate da trasferimenti della stessa Regione». Il personale, ma solo quello a tempo indeterminato, verrebbe trasferito ad altri enti o alla Resais. Un successivo decreto di Lombardo potrà individuare enti che invece sopravvivono perché «di particolare rilievo».

Il personale dell'Agenzia per l'impiego passerà all'assessorato al Lavoro, quello dell'Azienda foreste all'assessorato al Territorio. Le funzioni dell'Aran Sicilia (Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) passano all'Aran nazionale. La partecipazione a qualunque comitato, collegio e commissione sarà gratuita: previsto solo un rimborso spese. Gli enti regionali dovranno ridurre a un massimo di tre il numero dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.



L'assessore all'Economia Gaetano Armao

I NODI DELLA REGIONE

C'È ANCHE CHI PERCEPISCE DENARO IN PERCENTUALE AGLI INTROITI, COME NEL CASO DEI CANONI DEMANIALI

Le mille indennità del sottogoverno

Dai compensi più cospicui ai gettoni per chi occupa poltrone in consigli, commissioni ed enti

Tutte le cifre pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. L'universo dei posti di sottogoverno della Regione siciliana è una macchina elefantica che distribuisce laute indennità ma anche solo piccole ricompense.

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● La commissione per rilasciare l'abilitazione ai cacciatori non basta, c'è pure il comitato per le questioni legate alla stagione venatoria, con gettoni di poche decine di euro. E poi la commissione sugli espropri e pure quella commissione che si occupa dell'ormone della crescita, a costo zero. L'universo dei posti di sottogoverno della Regione siciliana è una macchina elefantica che distribuisce laute indennità ma anche solo piccole ricompense. Di certo, assicura poltrone e posti di potere.

C'è il Consiglio regionale di urbanistica che è nominato presso l'assessorato regionale al Territorio. Le indennità relative al 2011, riportate nell'ultima Gazzetta ufficiale, vanno da una novantina di euro a circa 900 euro. Eppure il Cru, oggi guidato dall'assessore Sebastiano Di Betta, si occupa dell'esame e dei pareri in merito ai Piani regolatori generali e agli altri strumenti di pianificazione urbanistica dei territori.

Numerosi sono invece i componenti delle commissioni per gli ambitissimi concorsi di medicina generale, che percepiscono in certi casi alcune decine di euro. Sfiorano i dieci mila euro al lordo, invece, i compensi della commissione per gli enti di culto, nominati dall'assessore alle Politiche sociali. L'organismo gestisce le richieste di contributo, cir-

ca 700 ogni anno, provenienti ad esempio da parrocchie o chiese evangeliche per l'acquisto di attrezzature o mobili. Nel 2011 la commissione è stata composta dal presidente Giuseppe Crisafulli e da Vincenzo Licata e Domenico Quartarone. In ogni provincia sono poi presenti le commissioni espropri, che garantiscono annualmente da poche decine di euro a duemila euro di indennità lorde. Diverso il caso della commissione di conciliazione istituita presso l'assessorato all'Economia per riscuotere i crediti vantati dalla Regione riguardo a canoni demaniali e marittimi. Ai componenti è riconosciuto un compenso pari allo 0,30 per cento delle riscossioni affluite nel bilancio. Il presidente, Gianfranco Barbagallo, lo scorso anno ha percepito quasi 18 mila euro mentre i

componenti, Vincenzo Caponetto, Cirino Gallo, Luigi Fortunato, Salvatore Granatelli, Luigi Mingari e Maurizio Viola, hanno percepito poco meno di 10 mila euro. Più lungo è l'elenco dei componenti delle commissioni per assegnare nuove sedi farmaceutiche, con compensi che arrivano a settemila euro. Tra i componenti figurano anche il dirigente regionale Lucia Borsellino e l'uscente Maurizio Guizzardi. All'assessorato al Lavoro, invece, Marcello Alberto Tumbiolo è il presidente del comitato di valutazione delle borse formative. Tumbiolo, già presidente del collegio sindacale dell'Asp di Trapani, per la guida del comitato ha ricevuto 2.700 euro lorde. (**RIVE*)



L'assessore Sebastiano Di Betta

AGENAS, UN PREMIO A MARIA ELEONORA

■ *Il Maria Eleonora Hospital, ospedale di Palermo accreditato appartenente alla holding GVM Care & Research, è stato indicato dal «Programma nazionale esiti», gestito dall'Agenas come una «delle strutture ospedaliere più virtuose a livello nazionale per quanto riguarda la cardiocirurgia». Lo comunica una nota dello stesso nosocomio. «Il Maria Eleonora Hospital è risultato il quarto ospedale italiano e il primo in Sicilia», prosegue la nota, «per il basso tasso di decessi dei pazienti a 30 giorni dagli interventi di bypass aortocoronarico operazione cardiocirurgica a maggior frequenza di esecuzione».*

POLEMICA. È scontro sul futuro della struttura

Ospedale di Paternò, «botta e risposta» tra Lombardo e Failla

PATERNÒ

●●● La visita del governatore Raffaele Lombardo in città per partecipare alla convention elettorale del candidato sindaco del Mpa Nino Naso, è stata occasione per il presidente siciliano per affrontare la problematica relativa al depotenziamento dell'ospedale «Santissimo Salvatore» di Paternò. Il presidente Lombardo ha assicurato che il presidio ospedaliero sarà salvaguardato e potenziato, criticando nel contempo una parte politica avversa che ha manifestato a favore dell'ospedale facendo chiaro riferimento al sindaco di Paternò Pippo Failla del Pdl. «Quando una classe politica non sa che cosa dire -afferma Lombardo - allora organizza la battaglia sull'ospedale. Il nosocomio di Paternò, per un centro così

grande va salvaguardato e potenziato. Mi impegno a tornare in città, a fare una visita all'ospedale di Paternò, a vedere sia l'edificio sia i vari reparti. Verrò con il commissario straordinario dell'Asp Catania Gaetano Sirna, se dovesse essere necessario, anche con l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, per fugare questi tentativi che vengono da una parte politica che non sa più a cosa attaccarsi». Replica immediata del sindaco Pippo Failla: «Rispetto e stimo il governatore Lombardo sia come persona sia come politico. Tuttavia il presidente Lombardo è stato sordo su due problematiche su cui mi sono battuto. La prima -afferma Failla- è la tematica rifiuti. Se infatti un sindaco ha il coraggio di dire che il sistema Ato così come la riforma degli

stessi attuata dal governo siciliano è stata fallimentare perché stanno portando i comuni al dissesto, non credo che tutto ciò deve essere considerato un atto di lesa maestà. Un'altra problematica su cui mi sono battuto è quella relativa all'ospedale. Leggendo il decreto assessoriale sulla riforma della sanità, - prosegue Failla- è chiaro che il punto nascita di Paternò è destinato alla chiusura così come la trasformazione del nosocomio In Pta. Quindi non lo dico io ma è scritto nel decreto. Forse Lombardo non conosce gli atti che fanno i suoi assessori. Io non sono un suo avversario - conclude Failla- ma sono il sindaco di un grosso centro cittadino". (000)

ORAZIO CARUSO

Il Pdl: «Fare chiarezza su nomine Sanità e candidature»

t.f.) «Riteniamo di dovere richiamare l'attenzione delle autorità competenti su quanto sembrerebbe stia accadendo per garantire la massima estraneità a forme di propaganda elettorale o di possibile induzione all'affiliazione, in particolare, di personale dipendente a questa o a quella forza politica, con il ricorso a modalità di indirizzo verso un "orientato" esercizio dei propri diritti elettorali». Lo scrivono i deputati agrigentini del Pdl in una lettera inviata al presidente della Regione e all'assessore alla Salute. I deputati avanzano dubbi sulle nomine nel campo della sanità in Sicilia. Secondo Iacolino, Bosco, Fontana e Marinello, infatti, questi incarichi sembrerebbero divenuti elementi «determinanti» per la scelta dei candidati nelle liste che prenderanno parte alle Amministrative. Il riferimento è andato al Mpa. «Chiediamo a tutte le istituzioni che hanno un ruolo nella sanità in Sicilia - ha detto l'europarlamentare Salvatore Iacolino (nella foto) - di verificare concretamente se vi è, come sembrerebbe, un indirizzo quasi orientato della formazione delle liste che dovrebbero essere così potenziate attraverso alcune promesse».

L'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, re-

spinge le accuse e contrattacca: Ben vengano i paladini della legalità. Stupisce però che a lanciare insinuazioni sia proprio Iacolino che ha condotta la sua campagna elettorale di eurodeputato da direttore generale dell'Asp più grande d'Italia, senza mai avvertire l'esigenza etica di dimettersi, nemmeno dopo l'avvenuta elezione».



Asp, ecco i nuovi vertici e i loro sponsor

Tutti gli uomini di Cirignotta: nominati i direttori di distretti e Pta

GIUSI SPICA

L'ASP di Palermo assegna le poltrone quinquennali del doporiforma. Sono quelle di dieci direttori di distretto e tre presidi territoriali d'assistenza. Cariche messe a concorso che, di fatto, confermano al timone quasi tutti gli uomini nominati provvisoriamente dal direttore generale Salvatore Cirignotta nel novembre 2010. Nella lista un candidato sindaco e molti uomini vicini al governatore.

Le new entry sono solo due. La prima è Giuseppe Noto, da tre anni al fianco dell'assessore Massimo Russo in qualità di "comandato", nominato direttore del distretto unico di Palermo. Dovrebbe prendere servizio tra 15 giorni, ma è ancora da verificare se la carica sia compatibile con quella ricoperta in piazza Ottavio Ziino. L'altra novità è Gianfranco Licciardi, un passato da assessore a Bagheria in quota Ds, nominato direttore del distretto di Petralia. Tra i vincitori c'è anche Francesco Cerrito, candidato sindaco a Villabate per una lista civica e considerato vicino al partito del governatore, dopo un passato in ambienti Pd.

dipartimento Cure primarie.

Rimane al distretto di Misilmeri Gaetano Cimò, un nome che nel paese alle porte di Palermo non è nuovo: si è candidato —

senza essere eletto — alle amministrative del maggio 2010 nella lista civica «Un ponte per il futuro», a sostegno del candidato sindaco di centrosinistra Salvatore Badami, e nel 1994 era stato eletto consigliere comunale. Per lui si era speso il deputato regionale Gaspare Vitrano, prima che venisse investito dallo scandalo mazzette. Al distretto di Partinico confermata Giuseppa Scarpello, considerata vicina ad Enzo Brigandò, consigliere provinciale dell'Mpa. A occupare la poltrona di direttore a Carini resta Salvatore Russo: da sempre vicino a Cuffaro, ora sarebbe gradito a Raffaele Lombardo. Considerati vicini al partito del governatore, dopo un passato in ambienti Pdl,

anche i direttori dei distretti di Termini Imerese, Gaetano Buccheri, e di Corleone, Salvatore Vizzi, entrambi confermati al timone dei rispettivi distretti.

Si cambia a Cefalù, dove arriva Giovanni Settepani, che era stato nominato a Bagheria salvo poi essere dirottato in corsa al Pta Guadagna. Vecchio militante del Partito socialista, sarebbe in quota Mpa. A Bagheria vince Luigi Lo Giudice, che aveva già preso temporaneamente il posto di Settepani, mentre Maria Silvana Muscarella, vicina all'Udc di Antinoro prima e ora all'Mpa, viene spedita dal Pta Biondo a Lercara Friddi, dove prenderà il posto di Vincenzo Lima, nipote di Salvo

Lima, ormai vicino alla pensione. Al Pta Biondo va Silvio Buccellato, finora direttore del distretto unico di Palermo. All'Enrico Albanese si conferma Salvatore Sammarco: fedelissimo del direttore sanitario Anna Rita Mattaliano, è stato anche il braccio destro del superburocrate della sanità siciliana Saverio Cirignotta, ex direttore dell'ispettorato regionale andato in pensione dopo la rottura con l'assessore Massimo Russo, che lo aveva accusato di aver gonfiato i costi delle forniture di vaccini. Torna a Palermo, dopo un anno e mezzo a Petralia, Filippo Grippi, destinato al Pta Casa del Sole, una struttura al momento solo sulla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



GLI INCARICHI

La durata degli incarichi assegnati dal manager dell'Asp è quinquennale



LE NEW ENTRY

Giuseppe Noto al distretto unico di Palermo e Gianfranco Licciardi a Petralia



LE APPARTENENZE

Tra i nominati spiccano alcuni fedelissimi dell'Mpa che sono stati anche candidati



IPTA

fatte le nomine anche per tre pta i punti territoriali di assistenza previsti dalla riforma

Uno dei fedelissimi dell'assessore Russo guiderà il dipartimento di Palermo

Censis: per più del 50% degli intervistati il servizio sanitario, però, rimane inadeguato alle esigenze

Sanità, spesa pubblica in crescita

Aumento del 3,5% tra il 2007 e il 2010 in Sicilia, 1,2% in più ogni anno

PALERMO – Anche se la spesa sanitaria è diminuita in Sicilia negli ultimi anni la qualità dei servizi non sembra essere migliorata. È il quadro che emerge dall'ultimo Rapporto del Censis "Quale sanità dopo i tagli? Quale futuro per le risorse in sanità?" sulle performance sanitarie nelle regioni italiane e sull'opinione dei cittadini.

In Sicilia, l'andamento della spesa sanitaria nel periodo compreso tra il 2007-2010 è stato del +3,5 per cento con un tasso nominale di crescita medio annuo dell'1,2 per cento. Un dato inferiore rispetto alle altre regioni italiane e a quelle sottoposte al Piano di rientro (eccetto la Calabria che vanta un aumento della spesa sanitaria pari all'1,5 per cento nel triennio in questione). Per cui si può dire senza ombra di dubbio che in alcune delle regioni che presentavano nel recente passato maggiori difficoltà finanziarie e che avevano una sanità con dinamiche di crescita considerate fuori controllo e dunque in crisi di sostenibilità, si notano con grande evidenza gli esiti degli interventi di contenimento.

Il Rapporto ha chiesto poi ai cittadini di esprimere un giudizio sulla qualità del proprio sistema sanitario regionale, suddividendo le due categorie: regioni sottoposte a piano di rientro e non.

Il 53,8 per cento degli intervistati ritiene che negli ultimi due anni il sistema sanitario nella propria regione con Piano di rientro (Lazio, Sicilia, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Sardegna, Abruzzo, Liguria) sia rimasto uguale e il 57,8 per cento, appartenente sempre allo stesso gruppo di regioni, sostiene che il servizio sanitario regionale, sia inadeguato alle esigenze dei cittadini.

Il Censis, su elaborazione dei dati Istat, mette in evidenza come anche la spesa privata delle famiglie presenta differenze rimarchevoli tra le regioni, tra il 17% della Sicilia ed il 26% del Piemonte nel 2007 sul totale della spesa sanitaria.

Nell'intera Penisola la spesa pubblica nella sanità ammonta a 113 miliardi di euro (pari al 7,3% del Pil); 31 miliardi di euro di spesa privata per un totale tra spesa pubblica e privata per la salute superiore al 9% del Pil; un valore di filiera di più di 152 miliardi di euro (ottenuti sommando il valore aggiunto diretto e indiretto), pari all'11,2% del Pil; un numero totale di addetti di 1 milione 568 mila unità (pari al 6,4% dell'intera economia nazionale).

Anche questo settore è stato chiamato a concorrere al risanamento dei conti pubblici nelle manovre dei mesi scorsi, che hanno intensificato un processo di razionalizzazione della spesa sanitaria avviato da tempo, soprattutto nelle regioni sottoposte a Piani di Rientro, con un ridimensionamento delle previsioni di spesa. Il Patto per la Salute 2013-2015 accentua i divari: 109.585 milioni di previsione regionale per il 2012 contro una assegnazione di 108.780 milioni, con uno scarto dunque di 806 mila euro. Negli anni successivi lo scarto cresce progressivamente, raggiungendo gli 8.917 milioni euro nel 2015, con un totale cumulato che avrà superato i 17 miliardi di euro nel 2015.

Liliana Rosano

I DATI PARLANO

+3,5%

Spesa sanitaria in crescita in Sicilia tra il 2007-2010

+1,2%

Il tasso nominale di crescita medio annuo

17%

la percentuale della spesa privata delle famiglie in Sicilia sul totale della spesa sanitaria

7,3% del Pil

l'incidenza in Italia della spesa pubblica nella sanità, che ammonta a 113 miliardi di euro

31 miliardi €

la spesa privata nella sanità

Publicato nella Gurs n. 11 di venerdì 16 marzo il Decreto 20 febbraio 2012, firmato dall'assessore Massimo Russo

Linee guida per l'educazione della Salute

I Direttori generali delle Asp dovranno adottare un Piano aziendale per applicare le nuove istruzioni

DECRETO
20 febbraio 2012
Approvazione delle Linee guida per la organizzazione delle unità operative per l'educazione e la promozione della salute ed attivazione dei piani aziendali per l'educazione e la promozione della salute

Allegato

LINEE GUIDA SULL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E SULLE ATTIVITÀ DELLE UNITÀ OPERATIVE DI EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA REGIONE SICILIANA

Modello organizzativo delle unità operative per l'educazione e la promozione della salute nelle aziende sanitarie provinciali ed ospedaliere

(Segue dal Qds di giovedì 22 marzo)

2. L'organizzazione delle unità operative per l'educazione e promozione della salute distrettuali nelle aziende sanitarie provinciali

L'unità operativa per l'educazione e la promozione della salute distrettuale è dotata di autonomia tecnico-funzionale, organizzativa e gestionale propria delle strutture semplici.

È dotata di personale specificamente assegnato del ruolo sanitario, tecnico e amministrativo.

All'U.O.E.P.S. distrettuale si assegnano le competenze territoriali previste dall'art. 12 comma 3 della legge regionale 5/09. Dovranno essere assegnati all'U.O.E.P.S. distrettuale locali idonei ed attrezzature adeguate per l'espletamento dei compiti e delle attività di educazione alla salute.

Nell'ambito distrettuale,

l'U.O. rappresenta il referente istituzionale per i programmi di educazione alla salute che si sviluppano nel territorio di competenza (distretto sanitario) ed ha funzioni di coordinamento e di stimolo della domanda di intervento e di formazione con particolare riferimento al mondo della scuola.

Risponde, altresì, dei programmi e degli obiettivi aziendali di cui al Piano aziendale per l'educazione sanitaria e la promozione della salute, nel territorio di competenza e ne at-

salute nel territorio di competenza.

Al coordinatore sanitario della area territoriale spetta il compito di rendere omogenee tali attività nei distretti di riferi-



Massimo Russo

degli stili di vita correlata ai dati di particolare interesse epidemiologico e/o di degenza ospedaliera finalizzati a specifiche proposte di pianificazione aziendale in materia di educazione e promozione della salute;

– la realizzazione di attività di promozione della salute in raccordo con le unità operative, i servizi e con le articolazioni distrettuali dei dipartimenti, anche nell'ottica dell'integrazione ospedale-territorio e socio-sanitaria;

Obiettivo: umanizzare il rapporto medico-paziente

strettuale sui diversi determinanti della salute, prioritariamente nelle aree identificate come obiettivi del Piano sanitario regionale;

– la formulazione di indicazioni metodologiche finalizzate a garantire unitarietà e trasver-

– la promozione di interventi informativi e produzione di materiali divulgativi nell'ambito della programmazione aziendale annuale.

Personale delle U.O.E.P.S. distrettuali La dotazione minima delle U.O.E.P.S. distrettuali, oltre il Responsabile, è la seguente:

– almeno un dirigente del ruolo sanitario (medico, psicologo o pedagogista) o del ruolo tecnico (sociologo) almeno un assistente sanitario o un infermiere o un educatore professionale o altro operatore del ruolo sanitario;

– un funzionario amministrativo;

– un assistente sociale.

Il suddetto personale opera a tempo pieno. Tale dotazione di personale potrà essere incrementata sulla base dei carichi di lavoro e dell'attività programmata.

Nella prima fase di applicazione il responsabile dell'U.O.E.P.S. distrettuale viene individuato nel referente dell'ex ufficio per l'educazione alla salute ed è componente dello staff del direttore di distretto.

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'U.O.E.P.S. distrettuale il responsabile si avvarrà di un gruppo di lavoro "multidisciplinare", costituito con atto formale sulla base dei programmi attivati.

Altre unità potranno essere assegnate all'U.O.E.P.S. distrettuale anche per un numero di ore limitato in rapporto ai programmi attivati o in corso di attivazione.

L'U.O.E.P.S. distrettuale potrà avvalersi altresì della collaborazione di altro personale operante nel distretto o reclutato nell'ambito di progetti finalizzati.

Palermo, 20 febbraio 2012
Massimo Russo
Pubblicato sulla Gurs n. 11 del 16 marzo 2012
(3. fine)



tiva di specifici in funzione dell'analisi di bisogno periodicamente condotta.

Il responsabile dell'U.O.E.P.S. distrettuale viene individuato nel referente dell'ex ufficio per l'educazione alla salute ed è componente dello staff del direttore di distretto il quale è responsabile delle attività di educazione alla

mento e di garantire la diffusione dei programmi in base alle esigenze riscontrate delle quali riferirà alla direzione sanitaria attraverso dettagliata relazione resa secondo un preciso calendario a scadenza trimestrale.

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'U.O.E.P.S. distrettuale il responsabile si avvarrà di un gruppo di lavoro "multidisciplinare", formalmente riconosciuto.

Funzioni Costituiscono funzioni delle U.O.E.P.S. distrettuali:

– analisi dei bisogni di intervento in materia di correzione

– implementazione, in sinergia operativa con le altre funzioni aziendali, delle attività di comunicazione sulla rete di offerta sanitaria e sul corretto utilizzo dei servizi sanitari territoriali e di quelli ospedalieri attraverso tutti gli strumenti di informazione/formazione disponibili;

– la programmazione, promozione, organizzazione, coordinamento e valutazione delle attività di educazione alla salute in ambito distrettuale;

– la predisposizione di specifici piani e il coordinamento degli interventi, in ambito di-

salità negli interventi in materia di prevenzione, di educazione e promozione della salute in relazione alla domanda nell'ambito territoriale del distretto;

– la documentazione delle iniziative svolte, formazione ed informazione sulle tematiche inerenti la prevenzione primaria e la promozione della salute rivolte agli operatori sanitari, delle scuole, delle associazioni di volontariato e del privato sociale, ai cittadini in genere anche associati;

– l'identificazione dei bisogni formativi ed informativi della popolazione (diagnosi di comunità) nell'ambito del distretto;

L'assessorato della Salute organizzerà corsi per i dirigenti

SCLEROSI MULTIPLA

Nasce «rete» istituzionale per la qualità dell'assistenza

Nasce una «rete» tra assessorato regionale della Salute, Aism (associazione italiana sclerosi multipla), neurologi specializzati in sclerosi pubblica e i pazienti con i loro familiari un obiettivo unico e fondamentale: garantire a ogni persona con sclerosi multipla una migliore qualità di vita e il diritto a vivere la propria esistenza.

Quasi certamente si tratta del primo caso in Italia di una «rete» tra istituzioni pubbliche, private e volontariato, dove tutti gli attori sono protagonisti, consapevoli del loro ruolo, e si assumono impegni e responsabilità.

Il via a questo percorso virtuoso è per oggi, nel corso di un incontro che si svolgerà nell'aula magna dell'ospedale «Cervello».

A partire dalle ore 9.30 saranno esposte le strategie per garantire il diritto alla salute delle persone con sclerosi e al tempo stesso l'efficace utilizzo delle risorse disponibili per razionalizzare i costi di gestione della malattia.

Ma sarà anche l'occasione per illustrare i risultati dello studio Trilogy e di Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale in riferimento all'organizzazione, alla qualità e ai costi di gestione della malattia.

Interverranno tra gli altri Salvatore Cottone, direttore dell'unità operativa di Neuroimmunologia dell'azienda ospedaliera «Villa Sofia-Cervello», Francesco Patti, professore aggregato, Clinica neurologica, Policlinico di Catania; Angelo La Via, presidente regionale Aism, Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Concluderà i lavori l'assessore regionale per la Salute Massimo Russo.



BIMBA AFFETTA DA SCLEROSI

A. F.

«Ospedale a domicilio» per malati di talassemia

SANITA'. All'azienda ospedaliera «Villa Sofia-Cervello» al via il progetto promosso dall'unità operativa di Ematologia

Si scrive «Ospedale a Domicilio», si legge assistenza domiciliare ematologica. E' scattato il progetto di «Promozione culture e sviluppo della cultura del Volontariato». L'iniziativa è promossa dall'unità operativa di Ematologia per le malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici dell'azienda ospedaliera «Villa Sofia-Cervello», diretta da Aurelio Maggio, in collaborazione con l'associazione «Piera Cutino».

«Il progetto - ha spiegato il direttore generale dell'azienda Salvatore Di Rosa - è uno dei tanti sogni dell'azienda divenuto finalmente realtà e grazie al quale il cittadino si pone al centro del sistema sanitario, al di là dei fiumi di parole sprecate nel corso degli anni passati. E' un progetto che coinvolge il medico di famiglia, i familiari del paziente e un'equipe pluridisciplinare ospedaliera, tra cui anche l'infermiere».

Il piano permette ai pazienti, affetti da malattie ematologiche croniche, come la talassemia, che necessitano del periodico ricorso alla strut-

tura ospedaliera per le proprie terapie trasfusionali, di usufruire della stessa prestazione sanitaria, la trasfusione direttamente al proprio domicilio, grazie all'intervento, nell'abitazione, di un'equipe multidisciplinare composta da diverse figure professionali quali il medico e l'infermiere professionale esperto, nonché grazie al coinvolgimento ed alla partecipazione attiva dei familiari e del medico curante. «L'obiettivo principale dell'ospedale a domicilio - ha sottolineato Maggio, responsabile scientifico del progetto - è quello di riuscire a coniugare una maggiore umanizzazione delle cure, promuovendo il miglioramento sia della qualità dell'assistenza sanitaria sia della qualità di vita dei pazienti, assistendoli direttamente nel loro ambiente familiare con un approccio multidisciplinare (medico e sociale), e allo stesso tempo favorendo in tal modo la riduzione dei ricoveri impropri e delle liste di attesa».

ANTONIO FIASCONARO

APPALTI ALL'ASP. Condannato Corrado Failla: «Non avrebbe evitato un danno erariale»

Corte dei conti, l'ex manager dovrà risarcire 600 mila euro

●●● La sezione giurisdizionale per la Regione siciliana della Corte dei conti ha condannato l'ex direttore generale dell'«Azienda sanitaria locale», Corrado Failla, al pagamento di una somma di seicentomila euro per il danno erariale procurato con l'appalto del servizio di implementazione dei processi tecnici e organizzativi riferiti all'applicazione delle norme sulla sicurezza nei presidi ospedalieri ed extra ospedalieri. L'indagine è scattata in seguito ad una denuncia presentata nel 2004 da un'organizzazione sindacale, la Fp-Cgil, su presunte irregolarità

nella gestione della gara indetta a licitazione privata per un importo a base d'asta pari a quasi tre milioni di euro con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La gara venne aggiudicata il 2 aprile 2004 al raggruppamento temporaneo d'impresе costituito tra la «Sintesi spa» di Roma, l'«Antema srl» e la «Tsr Engineering srl» di Milano. Il servizio della durata di un anno prevedeva un'attività di verifica sullo stato di adempimento delle misure di prevenzione e protezione previste nel documento di valutazione del rischio, le indicazioni di adeguamento e mi-

glioramento nonché la formazione del personale addetto alla prevenzione ed alla lotta antincendio e primo soccorso. La difesa, rappresentata dall'avvocato Salvatore Raimondi, ha invece sostenuto che Failla «ha reputato opportuno procedere non a singole azioni di adeguamento delle strutture sanitarie dell'Asl bensì ad una complessiva "azione di sistema"». Secondo la Corte dei conti sarebbero state trasgredite le regole di buon senso gestionale ed il principio di economicità. (*DFR)

DANIELA FRANZÒ

SANITÀ. Il Pdl Luca Russo denuncia forti ritardi

Lanciata una petizione per il Pta a Palazzolo

PALAZZOLO

●●● Una petizione popolare che coinvolga la cittadinanza sull'istituzione del Pta di Palazzolo. A proporla è il consigliere comunale del Pdl di Palazzolo, Luca Russo, di fronte alla battuta d'arresto sulla realizzazione nel comune montano del presidio territoriale di assistenza che dovrebbe coprire tutta l'utenza della zona montana. Nonostante nei mesi scorsi l'Asp avesse assicurato che il Pta intanto doveva essere realizzato nell'attuale ex Inam di via Calvacanti, finora nulla è stato fatto, anzi il timore è che si possa solo sostituire la tabel-

la senza migliorare i servizi e soprattutto le attrezzature e i locali della struttura. Russo ha anche presentato una mozione in Consiglio comunale. «Nulla si è mosso - spiega Russo - dal 12 febbraio 2010 quando la Commissione sanità dell'Ars ha evidenziato la necessità di istituire un Pta nel territorio montano, riscontrando il favore e l'impegno dell'assessore regionale alla Salute a istituire il presidio entro il 31 dicembre 2011». Ma né l'immobile di via Calvacanti sarebbe stato ristrutturato, né sarebbe stato individuata una nuova struttura adeguata.

(*FEPU*)

Ticket d'ingresso ai parchi naturali

Oggi la manovra regionale all'Ars: la misura è contenuta nel maxi-emendamento della Giunta

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Quanti siano effettivamente gli emendamenti dei deputati alla manovra finanziaria ancora non è dato saperlo. I competenti uffici dell'Ars hanno lavorato fino a sera per la scrematura di quelli improponibili. In ogni caso, superano i mille. Quanti ne arriveranno in Aula lo vedremo oggi. C'è pure un maxi-emendamento del governo. Riportarne i contenuti per intero è impresa titanica. Tuttavia, ci sono alcuni spunti facilmente sintetizzabili. Per la realizzazione d'investimenti infrastrutturali dotati di livello di progettazione esecutiva o definitiva alla data di entrata in vigore di questa manovra vengono stanziati cento milioni. Sono progetti-obiettivo in favore degli enti locali previsti dalla finanziaria dello scorso anno. Si tratta di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, nonché di favorire gli interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, per la realizzazione d'infrastrutture per l'accrescimento del livello di sicurezza, per il risanamento dei centri storici e la prevenzione dal rischio idro-geologico.

Si istituisce un apposito fondo immobiliare sino alla concorrenza di un miliardo gestito dall'Irfs FinSicilia, destinato al settore del piccolo foto-voltaico; solai termici destinati all'autoconsumo fino a 20 mq per famiglie e condomini, fino a 50 mq per piccole e medie imprese; micro-eolico e mini-eolico fino a una potenza massima di 30 Kw per famiglie e condomini, fino a 60 Kw per piccole e medie imprese; impianti di riscaldamento e co-generazione a biomasse di potenza normale non superiore a 20 Kw termici ed elettrici per famiglie e 50 Kw per condomini e fino a 1.000 Kw termici e 350 Kw elettrici per piccole e medie imprese.

Nello stato di previsione della spesa dell'assessorato all'Economia si propone l'istituzione di un fondo preordinato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti: il quanto è tutto da calcolare e verificare. Per far fronte alle commissioni e agli interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti per il sostegno alle imprese e per gli investimenti in ricerca per il 2012 si propone la spesa di duecentomila euro; per la crisi del settore radio-televisivo proposto, a valere 2012,

un finanziamento di tre milioni per le emittenti locali. Al fine di favorire il contenimento dei costi di accesso al credito delle imprese aventi sede o unità operativa nel territorio regionale, l'Irfs FinSicilia viene autorizzata a utilizzare fino alla concorrenza di dieci milioni per l'ac-

quisizione di quote di partecipazione azionaria ai patrimoni dei consorzi di garanzia Fidi aventi sede legale e amministrativa nel territorio della Regione e che abbiano già ottenuto il riconoscimento regionale dello statuto.

Significativa la proposta d'incentivo a favore delle aziende che trasferiscono il domicilio fiscale nel territorio della Regione: contributo del 50% delle somme effettivamente versate a titolo d'imposta di reddito della società. Potrà essere corrisposto per un massimo di tre anni. Si riallaccia al vecchio problema delle aziende che operano in Sicilia mentre pagano le tasse altrove.

E ancora, al fine di semplificare e accelerare le procedure connesse alla costruzione nelle città di Palermo e Catania di nuovi stadi, rispondenti a moderni criteri di sicurezza, fruizione, sviluppo delle attività sportive, nonché di redditività dell'intervento e di gestione economica finanziaria, alla realizzazione dei progetti complessivi delle infrastrutture e delle aree funzionali connesse al progetto, purché ricomprendenti stadi o altri impianti sportivi di proprietà comunale che rientrano nei piani di alineazione e valorizzazioni immobiliari dei co-

muni, si applicano le procedure stabilite con decreto legge del 2008 che prevede ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regione, comuni ed enti locali. In sostanza si accorciano i tempi per la realizzazione di stadi nuovi nelle due maggiori città siciliane.

La Regione potrà acquisire, e poi dismettere, il patrimonio immobiliare degli Iacp per la parte non destinata a finalità di edilizia residenziale sociale, sovvenzionata o assistita. L'alienazione dei beni avverrà a valori di mercato. E ancora, per dare più servizi ai visitatori e tutelare il patrimonio pubblico, si prevede di far pagare un biglietto d'accesso alle aree naturali protette e attrezzate, comprese quelle che si trovano nelle isole minori. Inoltre, i privati potranno gestire all'interno di riserve e parchi, pagando la concessione, alcuni servizi come la vendita di materiale informativo, parcheggi per auto, moto e camper, zone per il campeggio, ristorazione e caffetteria, manifestazioni culturali.

Le aree per le quali si pagherà il biglietto d'ingresso saranno individuate con decreto dall'assessore al Territorio, di concerto con quello all'Economia. Per la concessione ai privati di servizi all'interno, si sancisce che in ogni area naturale protetta facente parte del sistema regionale dev'essere prevista una zona a esclusiva finalità di conservazione dove non sono consentite forme di fruizione.



LA RISERVA NATURALE DI TORRE SALSA NELL'AGRIGENTINO

ECOLOGIA E CASSA**Si potranno cacciare a pagamento nei parchi gli animali selvatici «in abnorme sviluppo»**

PALERMO. In Sicilia se nei parchi e nelle riserve naturali si verificherà un «abnorme sviluppo di singole specie selvatiche tale da compromettere l'equilibrio ecologico degli ecosistemi esistenti», gli enti gestori potranno predisporre «piani selettivi, di cattura e/o abbattimento» e «i capi delle specie di fauna selvatica derivanti da tali attività sono ceduti a titolo oneroso». È quanto previsto in un emendamento che contiene misure per incrementare le entrate, presentato dal governo di Raffaele Lombardo alla manovra finanziaria, da oggi all'esame dell'Assemblea regionale siciliana.

La norma, che modifica la legge regionale dell'1 settembre 1997, prevede inoltre che «con successivo decreto dell'assessore regionale al Territorio sono stabilite le modalità e gli importi delle cessioni che costituiranno entrate proprie degli enti gestori».

«La fauna abbattuta, se commestibile e non commercializzabile - si legge nell'emendamento - è donata prioritariamente in beneficenza per almeno il 50 per cento del numero di capi abbattuti, ad orfanotrofi e centri di prima accoglienza».

La metà dei farmaci su internet è una truffa

Un mercato in crescita, ma per ora illegale in Italia



Prima di mettere la croce sulle farmacie online e immaginare di comprare le medicine per sempre lontano dalla rete, è bene sapere che dal prossimo anno il web sarà invaso da migliaia di nuove farmacie dove si andrà a comprare. Sono i professionisti di tutta l'Unione europea che, per effetto di una direttiva del 2011, entro il prossimo gennaio potranno mettere a disposizione i loro prodotti anche su Internet. Con una differenza sostanziale rispetto alle farmacie illegali ora presenti: avranno un logo di riconoscimento e venderanno soltanto quello che è legale vendere, con le prescrizioni e le norme in vigore.

In questo modo l'Unione Europea spera di colmare il ritardo rispetto ad altri Paesi come gli Stati Uniti, ad esempio, dove esistono già norme precise per esercitare il commercio in rete e bollini di riconoscimento a rassicurare i consumatori. Una goccia nel mare delle farmacie online: forse 400 su circa 40mila siti, in pratica

1% secondo l'ente statunitense LegitScript, il servizio di verifica e controllo delle farmacie on-line,

l'unico riconosciuto ufficialmente dalle federazioni dei farmacisti. L'altro 99% è invece rappresentato da farmacie false o illegali, nate esclusivamente per frodare i poveri gonzi che le contattano o per diffondere prodotti sospetti o impossibili da acquistare senza aggirare le regole.

E gli italiani come si comportano? «Difficile dirlo - spiega Marta Gramazio dell'unità dell'Aifa per la prevenzione della contraffazione - si tratta di operazioni che avvengono nell'illegalità e dunque non hanno contorni precisi. Dalle operazioni di sequestro effettuate dalle forze di polizia e da una indagine Aifa su un campione rappresentativo, riscontriamo un aumento del fenomeno». Un aumento, ma ancora limitato: secondo le stime Censis-Oms l'incidenza dei prodotti contraffatti in Italia è molto più bassa che altrove, circa lo 0,1% del mercato rispetto alla media mondiale del 6-7% e europea dell'1%. Meno numerosi

che altrove gli italiani che si rivolgono al web, ed interessati solo a prodotti illegali, dai vari tipi di Viagra ai preparati che aiutano a perdere peso. Ma, purtroppo, poco attenti ai rischi: tre italiani su dieci valutano positivamente un eventuale acquisto, secondo l'indagine realizzata dall'Swg, «in ragione di una scarsa percezione dei possibili pericoli collegati». E il 41% del campione ignora che l'acquisto di farmaci su Internet in Italia è vietato. Invece, come ricordano i senatori in una mozione di palazzo Madama del 2011, il rischio di falsifica-

zione è molto alto: l'85% dei siti non chiede la prescrizione per la vendita di

farmaci anche quando è obbligatoria per legge e per l'8% dei siti è sufficiente una ricetta inviata via fax.

E, quindi, le truffe proliferano. Secondo i risultati di un progetto di campionamento realizzato da Aifa e Who, i farmaci comprati su Internet dall'Italia - escludendo le farmacie completamente false (ovvero quelle dedite alla truffa informatica) - risultano contraffatti in oltre il 50% dei casi. Si tratta di negozi virtuali, che si approvvigionano

di volta in volta da fornitori diversi, che producono senza alcuna conformità agli standard di qualità e sicurezza riconosciuti a livello mondiale.

Per fermarle non si può fare molto di più se non sensibilizzare i consumatori e dotare di certificazioni chi opera in assoluta legittimità. Anche se sembrerà strano, la semplice vendita di farmaci contraffatti non può essere punita. In base ad una sentenza del 1966 della Corte di Cassazione perché un farmaco sia pericoloso deve esserci un «rapporto causa-effetto tra assunzione del medicinale e possibile danno». Insomma ci deve scappare il morto, come è capitato la scorsa settimana a Barletta.

Walter Gatti, autore del libro «Sanità e web»: «E di fronte a quest'ultima vittima ci si rende conto di quanto sia importante una regolamentazione e quanto gravi siano i rischi che si corrono se anche il medico cade nelle trappole della rete. Per evitare problemi non resta che affidarsi a soggetti conosciuti, anche se si tratta di siti».

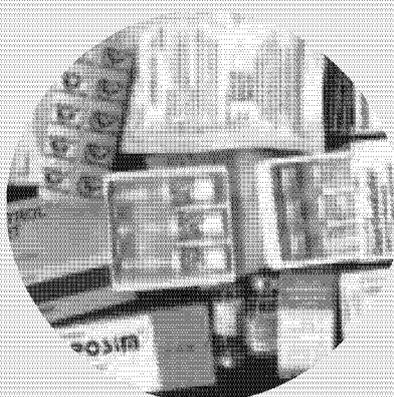
I farmaci più ricercati in rete



106

milioni di pagine

Quelle che appaiono su Google con la ricerca «buy Viagra» nel 2012. Solo un anno fa le pagine erano 29 milioni: un aumento del 293%



9

milioni di pagine

Per la voce «buy anabolic»: per gli anabolizzanti si è passati dai 4.960.000 risultati nel maggio 2011 ai 9.990.000 di oggi (+ 101%)



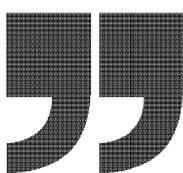
2,5

milioni di pagine

Quelle che si trovano cercando il più popolare degli antidepressivi, il Prozac, anch'esso ottenibile soltanto previa prescrizione

Il ministro rassicura “Nessun allarme ma no alle cure online” “Più controlli e informazioni sui rischi”

Intervista



PAOLO RUSSO

Sul sorbitolo il Ministro della salute, Renato Balduzzi, rassicura: «È un caso isolato non c'è alcun allarme sanitario». Ma ricorda che la vendita e l'acquisto di farmaci on-line sono già oggi vietati in Italia. Ma contro il far west dei farmaci in Rete «i divieti non bastano, occorre intensificare i controlli e informare i cittadini sui rischi».

eBay ha bloccato in tutto il mondo la vendita di sorbitolo ma siamo sicuri che qualche altra dose adulterata non stia ancora circolando?

«Quello di Barletta è un episodio gravissimo ma che dovrebbe essere circoscritto. Non c'è alcun allarme sanitario. Uso il condizionale perché stiamo attendendo i risultati completi delle analisi ma allo stato non esiste alcuna contaminazione. Siamo in presenza di un caso di doppia irregolarità. Prima di tutto a Barletta è stato usato del sorbitolo industriale in modo improprio. In secondo luogo dalle informazioni che ci arrivano dalla regione Puglia sembra che l'ambulatorio non fosse nemmeno autorizzato».

Un doppio abuso insomma. E i controlli?

«In Italia abbiamo un buon sistema di monitoraggio. Non a caso dal 2005 sono stati sequestrati oltre 3 milioni tra fiale e compresse. Ma è chiaro che i controlli vanno potenziati».

Intanto su Internet si vende di tutto in farmacie spesso abusive. Avete pensato a come intervenire?

«Diciamo subito che la vendita on-line

dei farmaci è già oggi vietata. Le farmacie autorizzate possono vendere solo integratori, tra i quali rientra anche il sorbitolo, oppure prodotti estetici ma non medicinali veri e propri. Ma non è facile impedire il commercio on-line. Anche se grazie ai controlli in Italia abbiamo la percentuale di medicinali contraffatti più bassa d'Europa. Però occorre anche informare i cittadini affinché non sottovalutino i rischi».

E inasprire le sanzioni?

«È più importante intensificare controlli e vigilanza da un lato ed educare i cittadini a un uso più appropriato di internet dall'altro. Che senza mezzi termini significa non acquistare alcun farmaco on line».

Anche in farmacia si correre qualche rischio. I Nas sequestrano anche principi attivi farmaceutici contraffatti, in-

consapevolmente utilizzati dall'industria farmaceutica in assenza di controlli nei Paesi di produzione...

«Questo è un altro tipo di problema, che riguarda soprattutto i nuovi grandi produttori di principi attivi farmaceutici come Cina ed India. Abbiamo già avviato un confronto con le autorità di questi Paesi perché è indispensabile la loro collaborazione per garantire controlli di maggiore garanzia sulle produzioni».

A giorni incontrerete le Regioni per siglare il nuovo Patto per la salute. Sono in arrivo i ticket sui ricoveri e sul cibo spazzatura?

«Quello sui ricoveri è ipotizzabile ma bisogna capire poi quanto praticabile. Sulla tassazione del cosiddetto junk food c'è già un consenso largo. Si tratta ora di tradurlo in pratica».



Renato Balduzzi
Il ministro della Salute ricorda come già sia vietato fare acquisti di medicinali sul web dove è possibile comprare invece integratori